

Caro energia, le aziende venete: «Subito provvedimenti d'emergenza». Pescatori e camionisti in agitazione

NORDEST > PRIMO PIANO

Venerdì 4 Marzo 2022 di Maurizio Crema



VENEZIA - Il Veneto che si mobilita per l'Ucraina e i suoi profughi chiede anche interventi d'emergenza per sostenere le aziende colpite dai rincari energetici mentre le **Ferriere Nord** si fermano di nuovo anche per mancanza di materie prime.

«Servono provvedimenti emergenziali per sostenere le aziende colpite dai rincari energetici e occorre impegnarsi per recuperare il tempo perduto rispetto agli investimenti sulle energie rinnovabili e nuove fonti di energia come il nucleare - afferma **Roberto Marcato**, assessore allo sviluppo economico e all'energia della Regione Veneto -. Queste sono le necessità che il mondo delle categorie produttive del Veneto ha espresso e che, dopo una condivisione con il presidente Luca Zaia, porteremo alla Commissione Attività Produttive in seno alla Conferenza Stato Regioni». Questo il primo risultato del **vertice** di ieri pomeriggio in videocollegamento con i presidenti di Confindustria, Confapi, Confimi, Confartigianato Imprese, Cna, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti Regionale, Federdistribuzione, Confcooperative, Legacoop Agci e Unioncamere. «In maniera unanime i rappresentanti del mondo produttivo hanno espresso la forte e improrogabile necessità di arrivare all'autonomia energetica - sottolinea Marcato - Per l'immediato va sottolineato che bisogna aumentare l'estrazione di gas e riattivare le centrali a carbone. Dal canto nostro stiamo investendo per far diventare il Veneto, nello specifico di Porto Marghera, il polo dell'idrogeno a livello nazionale. Si tratta anche di procedere senza i preconcetti ideologici sulle energie rinnovabili - precisa Marcato - Bisogna ragionare anche sulla possibilità di energia nucleare, fotovoltaico e altri strumenti».

La situazione è estremamente critica. C'è il timore di stop produttivi come quello che ha investito ancora il gruppo dell'acciaio friulano Ferriere Nord - Gruppo Pittini: tre stabilimenti

tra Osoppo (Udine, 220 addetti, altri 140 lavorano nel laminatoio), Verona (250 addetti) e Potenza. Il blocco di ieri del gruppo dopo quello del 25 febbraio scorso prelude alla cassa integrazione ordinaria.

Nell'incontro di ieri gli imprenditori veneti hanno sottolineato i timori che i rincari energetici e la scarsità di materie prime possano colpire altre imprese energivore, mentre il presidente di Confartigianato Veneto **Roberto Boschetto** evidenzia un altro rischio: «C'è il timore di speculazioni, di aziende che approfittano del momento per attuare aumenti ingiustificati, penso per esempio a chi produce cartongesso, un materiale utilizzato in edilizia ma assolutamente non collegato con i lavori da risparmio energetico o sismici che beneficino del Super bonus». «Certamente l'impatto della guerra in Ucraina sul nostro tessuto economico acuisce i problemi energetici, il costo carburanti, l'inflazione - ricorda il **presidente di Cna Veneto Moreno De Col** - Le giuste sanzioni inflitte alla Russia colpiranno molte delle nostre filiere: dall'export, al turismo, alla meccanica, ai trasporti di persone e merci che senz'altro andranno incontro ad un blocco».

COMPARTI IN BILICO

Uno dei comparti più colpiti potrebbe essere quello della pesca. Secondo le cooperative italiane i costi del gasolio hanno registrato aumenti di quasi il 100%: in queste condizioni «è impossibile garantire la sostenibilità delle imprese, servono misure urgenti e indifferibili». Anche i trasportatori sono pronti alla protesta: «Con i costi del gasolio che continuano a lievitare, in assenza di provvedimenti di emergenza che abbattano la pressione fiscale e nuovi accordi a tutela delle imprese di autotrasporto, il fermo nazionale di categoria è inevitabile», avverte il segretario nazionale di Trasportounito, **Maurizio Longo**. «Adesso il nostro Paese - ha detto il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, **Dino Scanavino** - deve spingere sull'autoproduzione e fonti energetiche sostenibili. Per l'immediato la Commissione sta preparando misure per facilitare aiuti di Stato e prestiti speciali alle imprese». E banca Intesa ha messo in campo misure per le Pmi: liquidità per la gestione del circolante e consulenza sui rischi di variazione dei prezzi delle materie prime.